ANNO XXVI. — Lunedì, 4 Agosto 1873. — N. 214.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

[illegible] a domicilio e provincie del Regno . L. [illegible] — L. [illegible] — L. [illegible]
[illegible]ızzera . . . . » [illegible] — » [illegible] — » [illegible]
[illegible], Austria, Germania ed Egitto . . » [illegible] — » [illegible] — » [illegible]
[illegible]ilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo
[illegible] Danimarca . . . . » [illegible] — » [illegible] — » 17 —
[illegible]a (via d'Ancona). . . . . » [illegible] — » [illegible] — » [illegible]
[illegible] L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
[illegible] nomi o cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia a stampa sotto cui si spedisce il giornale.
[illegible] foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. [illegible].

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, [illegible] Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, [illegible]. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, num. 31. A [illegible] Davies et Comp. num. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'[illegible] pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 3 agosto

L'AZIONE DEL GOVERNO

[illegible] alcuni anni a questa parte l'indi[illegible] de' vari governi civili pare fatto a [illegible] per infliggere una solenne smentita [illegible] massimo della economia po[illegible].

[illegible] teorie predilette del lasciar fare e [illegible] passare, dell'azione puramente ne[illegible] del potere centrale, dell'illimitata [illegible] individuale se ne vanno svaporando [illegible] una, per la forza inevitabile dei [illegible] interessi che sono sorti, de' nuovi [illegible] che si sono manifestati e de' nuovi [illegible] a cui aspirano le classi lavora[illegible].

Dovunque si rivela una insolita solle[illegible] per dar soddisfazione a' desideri [illegible] de' popoli e migliorarne le con[illegible].

[illegible] è che tutti, buono o malgrado, [illegible]oscono esservi quistioni, che importa [illegible] con amore e risolvere con [illegible], affine di potere mantenere una [illegible] che sposi la libertà all'ordine, pre[illegible] le perturbazioni civili e le con[illegible] sociali.

[illegible] statistiche delle scuole e de' reati [illegible] accompagnano, ma non bastano a [illegible] dei fenomeni sociali che sono la [illegible]pazione e il tormento de' più avve[illegible] uomini di Stato.

[illegible] delle popolazioni intelligenti e [illegible], nelle quali pur troppo l'abitu[illegible] del coltello sembra tradizionale e non [illegible]abile. È semplicemente il difetto di [illegible]azione o d'istruzione? Oppure è ef[illegible] di animo bollente che resiste ad ogni [illegible]dizione e ciecamente sfida il codice [illegible]?

[illegible] si addentra nell'esame della con[illegible] di una parte non lieve del popolo [illegible] probabilmente molte delle sue [illegible] preconcette e si spoglierà di molti [illegible] pregiudizi. Egli sarà forse tratto a confes[illegible] che quella parte di popolo è troppo [illegible] trascurata dalla gente colta e educata, [illegible] abbandonata a sè, ridotta a rico[illegible] in abituri malsani, dove non pe[illegible] raggio di sole nè soffio d'aria buona. [illegible] sperare che essa diventi morale e [illegible], se lo squallore delle pareti la [illegible] a fuggir di casa, a viver nelle bet[illegible] perdendo ogni affetto alla famiglia e [illegible] focolare domestico?

Chi visitando le case povere di Roma non rimane inorridito? Il forestiero che qui si reca a godere le dolcezze del clima invernale e ad ammirare i grandiosi monumenti di Roma pagana e cristiana, non conosce que' tuguri, nè si imagina che ce ne possano essere; ma i cittadini devi[illegible]sioni, ma il municipio, ma il governo debbono pur sapere che ci sono e in troppo gran numero per non sentirne dolore e inquietudine. È giusto il richiedere che tutti mandino i loro figli alla scuola; ma il bambino che entra in una scuola pulita, ariosa, dove tutto respira gaiezza e serenità, quali sentimenti educherà nel suo cuore, ritornando alla sua infelicissima abitazione? Voi lo vedete vagare per vicoli immondi, finchè la stanchezza non lo costringa a rifugiarsi in quella stamberga, che ha già presa in abbominio.

Per combattere la frequenza de' reati fa duopo disgustar gli operai della bettola affezionandoli alla vita di famiglia; nè questo si può avere se non si procurano loro abitazioni sane, nelle quali trovino che si sta meglio.

Dapertutto noi vediamo ora il governo intervenire a tutela della salute e della morale. L'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno sempre avuto gran rispetto della libertà individuale, pure fanno leggi per guarentire la vita di que' che affaticano nelle cave e miniere, per regolare il lavoro de' ragazzi e delle donne, per impedire la falsificazione delle derrate, per provvedere alla salubrità delle case e così di seguito. Gli economisti, che non andarono oltre il trattato di Giambattista Say, ne sono scandolizzati. Quest'ingerenza del governo è, secondo loro, una violazione della libertà individuale. E ci vorrebbe così poco a intendere che è invece la difesa del debole contro il forte nell'interesse della società.

La missione de' governi a' nostri tempi è ben più grave che non fosse vent'anni addietro. Essa consiste sempre principalmente a impedire che sia fatta violenza agli altrui diritti e che la libertà individuale venga oltraggiata. Quindi libertà di fare sciopero, ma castigo di chi fa ricorso alle minacce, all'intimidazione, alla forza per costringere a astenersi dal lavoro chi non vorrebbe uscire dall'officina. Quindi soppressione de' monopoli e de' privilegi che inceppano le industrie, e uguaglianza di diritti per tutti moderata solo dalla disuguaglianza delle facoltà intellettuali e morali di ciascuno.

Ma, assicurata questa libertà, non ha più altro da fare il governo? Chiuderebbe gli occhi alla luce del sole chi sinceramente lo credesse.

L'agitarsi delle classi operaie non è un fenomeno sociale da trascurarsi. Ammettasi pure che vi operino influenze occulte di arruffapopoli e di demagoghi, e che la lotta perenne fra il capitale e il lavoro sia a' nostri giorni ringagliardita dalle passioni politiche. È pur sempre di tutta evidenza che difficilmente l'Europa potrà avviarsi ad una conciliazione degli interessi se non si studiano le condizioni di quelle classi, e se tutte le forze intelligenti e morali del paese non rivolgono le loro cure al miglioramento di esse.

In Italia questo studio è reso più agevole dal carattere docile delle popolazioni, de' buoni rapporti che vi hanno in parecchie provincie fra le varie classi, dalla consuetudine di abitudini, della reciproca fiducia, e dal non aver ancora il sistema industriale di troppo complicata la situazione economica. Ma questo studio bisogna farlo.

La quistione nazionale ha distolto per molto tempo l'attenzione dalle quistioni sociali. Risolta felicemente quella, importa di volger la mente a queste. Il senno, la temperanza, la pazienza che ci agevolarono la conquista dell'indipendenza e unità patria promettono di agevolar pure la soluzione delle quistioni sociali, senza dissesti e senza scosse. Purchè ci si metta non solo il cervello ma il cuore e si mostri al popolo che un sentimento vero di filantropia si associa alla tutela d'un grande interesse, si può esser sicuri di prevenire le difficoltà che in altri Stati turbano i sonni a' governi perchè minacciano la pace pubblica. Avendo il nostro, come pochi popoli hanno, il senso delle opportune transazioni, è più facile il giunger a gradi a render la condizione delle classi operaie e agricole tollerabile e anche soddisfacente, ridestando in esse il sentimento e l'amor della famiglia.

Il solo male che bisogna vincere per riuscire è l'indolenza. Ci vuole un'azione energica, perseverante, affettuosa di tutti. Sarebbe un'assai bella cosa il poter fare assegnamento soltanto sull'opera de' privati e sull'efficacia delle libere associazioni. In alcune provincie ciò è sperabile, per altre sarebbe insufficiente; per Roma specialmente è necessario il concorso, quasi diremmo, l'iniziativa del governo e del municipio. Chi ne dubita, percorra i quartieri poveri, dia un'occhiata agli abituri lungo il Tevere e poi, una mano sul cuore, dica se a scemar i reati e a spopolar le carceri si possa escogitare un mezzo più valido di quello che consiste nell'occuparsi del benessere degli operai, provvedendo loro delle dimore salubri, in cui acquistino abitudini di nettezza, di ordine e di economia.

INDIRIZZO AL SANTO PADRE

Riproduciamo a titolo di documento, dall'*Univers*, il seguente indirizzo inviato al Santo Padre da circa cento membri dell'Assemblea francese che si recarono ai pellegrinaggi di Chartres e di Paray-le-Monial:

Santo Padre,

I deputati dell'Assemblea nazionale di Francia che si trovarono riuniti dapprima a Chartres e poi a Paray-le-Monial, e quelli dei loro colleghi che, professando gli stessi sentimenti, non hanno potuto partecipare ai pellegrinaggi, offrono a Vostra Santità la testimonianza della loro venerazione e della loro devozione.

Profondamente commossi dai mali della nostra patria e dai dolori della Chiesa, noi speriamo fermamente che Dio si lascierà piegare dalle vostre preghiere, o Santo Padre, e da quelle che in questo punto s'innalzano verso di lui da tutti i punti del mondo e sopratutto dalla Francia.

Il nostro più ardente desiderio è il trionfo della Chiesa di Gesù Cristo e il nostro patriottismo che in ciò si trova d'accordo cogli insegnamenti della storia, c'inspira questa speranza che la Chiesa e la Francia sua figlia primogenita, ricupereranno insieme, e l'una *per mezzo dell'altra*, la prosperità, la pace, la grandezza e la libertà.

Come si potrebbe disperare quando noi stessi ci sentiamo trascinati da questo ammirabile e irresistibile slancio che spinge il popolo francese verso i santuari, dove a Dio piace di manifestare la sua misericordia e la sua onnipotenza?

No, non può mancare di risorgere questa nazione che soggiacque a così dure prove e che, infine chiarita intorno alla causa delle sue disgrazie, ritorna a professare la verità disconosciuta finora e si getta supplichevole ai piedi di colui che innalza, quando gli piace, le nazioni umiliate e vinte.

Degnatevi di benedire, o Santo Padre, queste pie manifestazioni e questi fedeli ritorni. Benedite le nostre risoluzioni e i nostri lavori.

Noi crediamo tutto ciò che voi credete. Noi accettiamo colla più grande sottomissione gli insegnamenti del vicario di Gesù Cristo e non potremmo sentire gioia maggiore di quella che proviamo nel deporre ai vostri piedi i nostri cuori di cattolici fedeli e di dirci col più profondo rispetto

Di Vostra Santità

I figli devoti
(Seguono le firme)

LA SOPPRESSIONE DI UNIVERSITA' IN ITALIA

Pubblichiamo assai di buon grado la seguente lettera, che tratta un argomento molto importante, sul quale ci riserbiamo di ritornare:

Modena, 1° agosto 1873.

Preg.mo sig. Direttore,

Vanno pei tre lustri che il Regno italico è, la Dio mercè, costituito, e che le provincie italiane, liete deponendo sull'altare della patria gran parte dei privilegi che furono loro retaggio dall'Italia vecchia, formarono la nuova, abbracciandosi fraternamente al grido: Nulla per me, tutto per tutti. Ma tre lustri non furono ancora bastevoli per dare assetto finale al grande edifizio nazionale e per chiudere l'epoca, sempre penosa, dei tramutamenti e delle perturbazioni in famiglia. La rimesta delle masserizie e delle fortune in Italia è tuttora in permanenza, nè per molte provincie è ancora suonata l'ora sacra al suo riposo e alla sua quiete; chè, ora una nuova organizzazione di magistrature, ora un nuovo piano militare, ora una nuova disposizione nei dicasteri amministrativi, può togliere all'una ciò che verrà dato all'altra; donde una continua perplessità negl'interessi materiali, un'affannosa difficoltà di vedere dieci passi avanti e un'inquietudine, cupa sì e repressa da un profondo pudore nazionale, ma che accascia ed opprime.

Oggi sono dodici e più città ed altrettante provincie, cospicue per coltura e gloriose tradizioni, fra cui Modena, che possono essere chiamate, un bel momento, per sentirsi a dire, non già da un ministro di finanze e da un ministro della guerra, che ammetteremmo potesse dare tre Università per un fortilizio, ma proprio per iniziativa di un alto e benemerito campione dell'istruzione e della scienza italiana: — constatiamo le gloriose tradizioni delle vostre Università e i sacri vostri diritti di far parte del Consorzio rappresentante la coltura in Italia; non disconosciamo neppure che le vostre Università sono abbastanza frequentate e danno frutti abbastanza buoni per compensare le spese dell'istruzione che vi viene impartita; ma ragione di ulteriori economie nell'erario pubblico, ragione di restringere il numero di questi centri scientifici per ampliarli d'importanza; ragione di Stato, insomma, domanda e vuole che vi spogliate di questo avito e glorioso vostro ornamento, nonchè degli annessi vantaggi che avete sempre goduto; pena a voi, che il corrispondente del *Times* vi accusi all'orbe terracqueo di municipalismo, se alzate la voce.

Grave è la sentenza, egregio sig. direttore, perchè, prima ancora che sia ufficialmente pronunciata, le nobilissime provincie in causa non possano trovare un'eco alle loro rimostranze in questo giornale, che non si chiuse mai a un'onesta polemica e a una giusta causa.

Non discendiamo a particolari, nè parliamo di Modena o d'altra città. In quanto a Modena non curandosi che al corrispondente del *Times* piaccia di chiamare grettezza municipale ciò che è nobilissimo sentimento patrio e sacra difesa del proprio, è forte, d'altronde, d'un compromesso col quale lo Stato, incamerando il vistoso patrimonio della nostra Università si obbligava di conservarla, ha già deliberato, per mezzo della sua Accademia di scienze, lettere ed arti, di avviare gli atti necessari per iscongiurare il pericolo e sospendere il fendente, che verrebbe a colpirla nella parte più nobile e delicata della sua esistenza.

Ma elevandoci al punto di vista più generale della cosa, ci domandiamo: È egli decorosa una crociata alle Università in un paese che si vuol rigenerare all'istruzione e a cui ogni facilitazione all'uopo non dovrebbe mai dirsi eccessiva? È egli giusto manomettere, a danno di estese popolazioni, tradizioni, interessi e dritti che hanno passato ogni tempo di prescrizione? Infine: vi guadagnerà la scienza e l'istruzione patria, se al numero delle Università verrà sostituita l'ampiezza delle medesime?

Sappiamo di un personaggio di Stato, che avendo toccato in poco più d'un'ora di ferrovia, Parma, Modena e Bologna, si meravigliò col suo vicino, che a sì breve distanza vi fossero tre Corti d'appello; non sapendo il buon signore che, per esempio, a Modena, malgrado l'incontestabile solerzia dei magistrati, giacciono degli anni le cause insolute, per sopraccarico d'affari. Questo personaggio farà probabilmente lo stesso ragionamento, quando gli accadrà di parlare delle Università. Ma esse, come tanti altri, non toccano che assai esteriormente questioni di questo genere, quando le riducono a questione di cronometro e di compasso. Se il compasso e il miglio geografico dovessero essere la guida fedele nell'equa distribuzione dei benefizi dello Stato, la nazione avrebbe ragione di far cancellare subito dal bilancio dei lavori pubblici le grandi spese di governo del Po, perchè in una superficie tanto maggiore, come è nelle meridionali provincie, non vi è un Po da regolare: e così inversamente, dovrebbe lamentare che le spese di viabilità nelle montagne

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Perino del Vaga, dramma in 3 atti e in versi del duca di Maddaloni. — La compagnia di Alessandro Monti allo Sferisterio. — La Jone al Politeama. — Notizie musicali. — Un elogio del sig. Enrico Costa.

Perino del Vaga ebbe la maggiore e forse più gloriosa parte nei lavori delle logge papali. Il Ranalli, che ciò affermò nella sua pregevole *Storia delle belle arti in Italia*, così giustifica la sua sentenza:

« Messosi Perino ad aiutare Giovanni da « Udine nelle cose di stucco e nel dipingere « e metter oro negli ornamenti, tanto le passò « la concorrenza degli altri, che non passarono molti mesi, ch'egli fra tutti fu tenuto « il migliore e il più vago e pulito, onde subito venne adoperato nelle pitture delle sto« rie, nelle quali maggiormente spiccò e primeggiò il fare suo leggiadro, come ne rendono testimonianza quelle storie dov'è figurato il passaggio del Giordano con l'arca santa, quella dove Giosuè, combattendo, fa fermare il sole, e l'altra che, finta di bronzo, sono nel basamento, cioè (per dire delle più belle) il sacrifizio di Abramo, la lotta di Giacobbe con l'angelo, [illegible], Giuseppe ed i dodici fratelli e il fuoco che abbrucia i figliuoli di Levi. Senonchè, fra le cose che Perino eseguì nelle logge papali, quelle che gli [illegible] maggior nome furono le storie del Testamento nuovo, cioè, la natività e il battesimo di Cristo, e la cena degli apostoli, le quali ancor oggi fanno stupire ognuno, [illegible] colorite più vago e [illegible] tutti gli altri. »

Potrei dar prova di [illegible] e togliere dal libro del Ranalli e da [illegible] altra storia artistica molti particolari della vita del Buonaccorsi, detto Perin del Vaga, perchè dal Vaga, pittore, fu condotto a Roma, e quivi raccomandato a tutti i suoi amici. Sappiamo che, avendo Raffaello veduti alcuni suoi disegni, lo tirò alla sua scuola; fu d'umor piacevole, come quasi tutti gli artisti [illegible] di quei tempi; [illegible] perchè, perduta la madre, era stato allattato da una [illegible], sposata dal padre suo, e alla quale erano morti il primo marito e i figliuoli di peste bubonica. Dopo aver lavorato a Roma e a Genova, morì nel 1547 in età di 46 anni.

Perino del Vaga, artista di merito superiore alla propria fama, non può, a mio avviso, porgere argomento ad un dramma storico. A lui dopo non basta un nome; è necessaria una serie di casi che abbiano un carattere drammatico. A furia di cercare, il duca di Maddaloni è riuscito ad appiccicare a Perino del Vaga una innamorata, che, dopo averlo abbandonato per correre alle lusinghe d'un ricco signore, va a rinchiudersi in un monastero. Non manca in questo dramma la solita maledizione scagliata sul capo dell'infida dall'amante tradito; non manca neppure la scena del chiostro accompagnata dal mesto suono della campana. Ma tutta questa è roba tanto vecchia che la scena e memorie perfino le panche del Corea. Non v'è alcuna ragione per cui il protagonista del dramma s'abbia a chiamare Perino del Vaga piuttostochè Antonio, Giovanni o Luca. Il Berni e Toto della Nunziata, due personaggi [illegible], non fanno [illegible] l'azione [illegible] d'un passo. E d'altronde chi [illegible] il Berni, s'egli non avesse cura di recitare alcuni suoi capitoli e sonetti che si leggono in tutte le Antologie? E Toto della Nunziata, noto per i suoi motti schernevoli, per i fuochi d'artifizio, ne' quali era valentissimo, per i suoi viaggi in Inghilterra più ancora che per le sue opere di pittura ed architettura, diventa nel dramma del duca di Maddaloni un caratterista e un brillante come ve ne sono a migliaia nel moderno repertorio.

Un argomento così meschino ed antiquato come quello svolto dall'autore del dramma di cui mi tocca render conto, poteva sostenersi mercè lo splendore della forma. Io credo che sia lecito di mettere in dubbio non solamente il valor drammatico, ma eziandio il valor letterario di questo *Perino del Vaga* imbanditoci al Corea. E con ciò non intendo negare l'ingegno del duca di Maddaloni, il quale gode fama di uomo colto anche presso coloro che non approvano le sue idee politiche.

E precisamente a cagione della politica una parte del pubblico era molto male disposta verso l'autore del dramma. Ma sarebbe ingiusto l'affermare che il severo giudizio degli spettatori sia stato interamente dettato da queste considerazioni. Sino alla fine del secondo atto il dramma si è retto sovratutto per l'abilità degli attori, ed anche perchè rimaneva un barlume di speranza che progredendo migliorasse. La protesta degli spettatori vinse all'ultimo atto, quando ogni speranza di meglio era perduta. Io non ho fatto causa comune con quelli che prima della rappresentazione aizzarono il pubblico contro il duca di Maddaloni, e dichiaro che se il suo lavoro avesse lasciato campo alla lode, ne avrei detto bene, perchè stimo che, se nel giudicare le opere dell'ingegno si dovesse tener conto delle opinioni politiche dell'autore, sarebbe spenta in Italia ogni libertà di parola. Sventuratamente il dramma del duca di Maddaloni, fosse anche scritto dal cittadino più liberale d'Italia, non tralascerebbe d'essere cattivo, e per questa ragione non posso a meno di proclamarlo *urbi et orbi* un lavoro sbagliato.

Partita dallo Sferisterio la compagnia Biagi, Casilini e Rosa, le è succeduta quella diretta da Alessandro Monti, il quale, visto che il pubblico era accorso poco numeroso ad applaudire le buone commedie rappresentate dai suoi predecessori, ha incominciato a sparare cannonate. Prima il *Bastardo*, poi il *Gobbo*, e così di seguito. Tuttavia il signor Monti tiene in serbo alcune ghiotte novità, e fra queste una produzione di Valentino Carrera: *Capitale e mano d'opera*, e un'altra scritta in col-

Italia [illegible], siano tanto maggiori di quelle della [illegible] dell'Italia centrale.

Vi è [illegible] nell'ordine fisico, come nell'ordine [illegible], dei punti naturali, fermi come scogli, [illegible] cui è forza restare nello scomparto e [illegible] l'indirizzo della pubblica azienda. E così, come per il ministro dei lavori pubblici vi sono i fiumi, i [illegible] le paludi e le montagne dell'Italia fisica e geologica, che non può cancellare o spostare per dare un assetto di suo genio ai proprii preventivi e alla propria amministrazione; nella stessa guisa il ministro della pubblica istruzione non può non tener conto nel distribuire e diffondere l'istruzione, dell'esistenza d'un'Italia morale; della densità specifica di popolazione delle diverse contrade, della coltura loro, della loro abitudine agli studi, delle loro tradizioni e di tutti quei fatti preesistenti che, nella vita della patria civiltà, hanno dato un carattere storico, non solo a loro stesse, ma all'intero paese, nella stessa guisa che le gesta di un reggimento riverberarono sulla bandiera dell'esercito.

D'altra parte, a fronte di quel correspettivo, in vantaggio dello Stato, verrebbe domandato un tanto sacrificio a tanta nobilissima parte della popolazione italiana? Ben poco è da contarsi nell'economia, che potrebbe fare lo Stato da questa soppressione, tenuto conto agli impegni, che gli correrebbe di provvedere, al personale superfluo e alle spese che dovrebbe fare per ampliare e rendere accomodati al maggior numero dei frequentatori le conservate università; giacchè abborriamo dal solo sospettare, che in tutto questo disegno vi fosse celato il calcolo di costringere il numero degli studiosi ad assottigliarsi. Ma vi fosse anche un risparmio; quale e quanto non dovrebbe essere per giustificare una determinazione così grave e una scossa così formidabile a tante città e provincie?

Forse a più alto concetto di un puro calcolo d'economia si elevò l'illustre relatore del Senato, quando accentuò d'ironia le *troppe Università in Italia*, volendo esprimere un suo pensiero e la speranza che con un numero minore di Università, meglio sorvegliate e provvedute, si avrebbero frutti migliori. Ma ci sia lecito dubitare anche di questa conclusione, o quanto meno di credere che, tenuto calcolo del pro e del contro, che i grandi centri universitari possono offrire, in confronto dei piccoli e più numerosi, la somma dei vantaggi, al netto delle deduzioni, sia tanto apprezzabile da giustificare lo sconvolgimento rivoluzionario che si vorrebbe apportare. Primo e sicuro effetto del quale sarebbe intanto una diminuzione del numero dei concorrenti per quel tanto di meno di gioventù che, posta al disagio di mantenersi fuori dei proprii focolari, dovrebbe necessariamente abbandonare la carriera scientifica superiore. Resta a vedere se questi grandi centri universitarii posti in città più popolate e rumorose e che ammetteremo forniti di migliori elementi insegnanti, possano dare, malgrado questo, dei risultati decisamente superiori in confronto dell'istruzione impartita in luoghi più tranquilli, più lontani dalla dissipazione e sopra masse compatte e numerose. V'è da dubitarne: come pure v'è da dare un limite agli effetti sperabili dalla superiorità dei mezzi nel corpo insegnante; perocchè se, sino a un certo punto, la personalità dell'insegnante entra a formare lo scolaro, al di là di questo saremo indotti a credere che la riuscita dell'allievo non sia sempre in ragione della rinomanza e della celebrità del professore che lo istitui. Cômpito dell'insegnamento essendo, non di fare l'uomo dotto, ma di fornire al giovane le chiavi della scienza, per divenirlo poi, ove ne lo chiami il genio ed il voler suo; a questo cômpito può rispondere egualmente ogni Università, di primo o second'ordine che sia, dove il corpo insegnante sia convenientemente rappresentato. Il fatto e l'esperienza stanno per comprovarlo.

Che se dunque, insignificante e non proporzionato al sacrificio da imporsi, sarebbe il vantaggio erariale sperabile da questa soppressione: se, quanto meno, problematico è il maggior lustro che ne rifletterebbe all'insegnamento nazionale; di contro poi al fatto certo di una diminuzione di concorrenti agli studii universitarii; a quale concetto mai [illegible] dunque ispirato l'inconsulto disegno di dar la caccia alle Università in Italia?

Vi son taluni, che hanno tanta paura dei morti, da dar sotto ad ogni idea, che favorisca la distruzione d'ogni traccia, d'ogni vestigia, anche gloriosa, del passato; beati quel giorno che potessero vedere trasformata l'Italia in una China: un Pekino, cinquanta fattorie e il resto biada. Orsù anime pusille e fantasie riscaldate, scuotetevi e andate ad abitare sicure senza tema di udire a mezzanotte il fragor delle catene, i palazzi dei trapassati; che sono palazzi vostri, palazzi e gloria della nostra Italia. S'incaricherà il tempo e la forza delle cose, di far dell'Italia ciò che sarà pel suo meglio: ma intanto, conservate e nulla toccate voi; chè una mano paralitica di paura non può che far dei guasti. Che se vi punge, che non abbiamo ancora una capitale tanto sorprendente e strepitosa da scuotere il pennacchio di Sua Maestà asiatica, vi rallegri che le nostre pinacoteche sono sempre la metà del pellegrinaggio degli artisti, i nostri monumenti e le nostre biblioteche il ritrovo dei dotti, e che le Corti nordiche non isdegnano di venire a succhiare le aure vitali dell'umile Sorrento e del nostro bel cielo.

Aggradisca, sig. Direttore, i sensi della mia perfetta stima.

Suo Obbl.mo
PIETRO MANZOTTI.

LA CATTURA DEL *VIGILANTE* ED IL DIRITTO DELLE GENTI

Leggesi nella *Deutsche Nachrichten* del 31 luglio:

La *Magdeburger Zeitung* riceve da un giurista la seguente nota, a proposito della presa del *Vigilante*:

La condotta della fregata tedesca riguardo al *Vigilante* può avere delle conseguenze, le quali fino ad ora non si potrebbero calcolare. È il principio d'un intervento, i cui effetti sarebbe difficile prevedere; non c'è da rallegrarsene. Però, bisogna definire anzitutto la cosa dal punto di vista del diritto, perchè prima di discutere se la *Federico Carlo* abbia agito opportunamente, bisogna domandare se è restata nei limiti del diritto delle genti quando prese il bastimento spagnuolo.

È già noto il decreto del governo di Madrid, del quale le potenze amiche ricevettero notizia ufficiale. La *Gazzetta di Colonia* dubita che il governo spagnuolo avesse il diritto di fare un tal decreto. Si può ben contestare che la forma del decreto sia perfettamente corretta, ma è fuori di dubbio ch'esso sia fondato sopra il diritto marittimo.

Anche il *Journal des Débats* dichiarò la presa contraria al diritto delle genti; gli è perciò che importa di esaminare la legge francese per quanto riguarda questo punto. Ora, a tenore della legge francese, il *Vigilante* si poteva ritenere nè più, nè meno che come un corsaro, anche senza la dichiarazione del governo di Madrid.

La legge francese del 10 aprile 1825 stabilisce, nel primo articolo relativo ai pirati e bastimenti corsari, che questi vogliono essere perseguitati e che quelli vanno trattati come pirati ogniqualvolta il bastimento è armato e l'equipaggio non è munito di passaporto e degli altri documenti valevoli a dimostrare la validità della spedizione. In questo la legge francese è conforme alla legge antica ed alle leggi degli altri Stati marittimi.

Ora non si può negare che il *Vigilante* era armato e che mancava di documenti necessari per la spedizione. Questa circostanza basta a quietare ogni più severo giurista, senza bisogno di ricorrere al fatto materiale che dichiara il *Vigilante* bastimento pirata. L'unica questione da farsi potrebbe essere questa: se ci sia un governo nella Spagna e se l'anarchia che regna in quel paese non dia ad ogni spagnuolo il diritto di armare e di far navigare un bastimento. Ma, per quanto quivi sia grande la confusione, la cosa non è arrivata ancora ad un tal grado che la detta questione possa essere presa in considerazione; chè se fosse già arrivata ad un tal punto, sarebbe dovere d'ogni governo europeo far cessare un disordine che in alto mare potrebbe riuscire pericoloso.

LA CAMPAGNA DI KHIVA

L'*Invalido russo* pubblica il seguente ordine del giorno dell'aiutante di campo generale de Kaufmann alle sue truppe, pubblicato sotto le mura di Khiva, il 30 maggio:

Valorosi e prodi soldati dei distaccamenti attivi di Orenburg, del Caucaso e del Turkestan,

Dopo aver superato [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la via che [illegible] nella della presente campagna — la città di Khiva — e in seguito alla disfatta generale delle bande, avete fatto il vostro solenne ingresso nella capitale del Khan e l'avete occupata il 29 di questo mese.

Dovendo informare Sua Maestà l'imperatore delle brillanti qualità che avete dimostrato in questa occasione, invito i capi del corpo e dei singoli servizi a presentarmi immediatamente le loro proposte di ricompense per i signori ufficiali e funzionari dei distaccamenti attivi, non meno che la lista dei semplici soldati che si sono più specialmente distinti perchè io possa conferire a questi ultimi le distinzione d'onore dell'ordine militare.

Il comand. delle truppe,
aiutante di campo generale
DE KAUFMAN.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) NAPOLI, 2 agosto. — Ieri sera finalmente il marchese Biongi, candidato clericale e presidente del 1° seggio, compì l'ingrato per lui ed amaro ufficio di proclamare eletti tutti e sedici i candidati della lista liberale. È vero che il marchese Biongi voleva andar via, e cogliere un pretesto per non proclamare la propria disfatta, ma da ogni parte si levò un grido di riprovazione, e il poveretto che voleva allontanare dalle labbra la libita velenosa, fu costretto a trangugiarla fino alla ultima goccia.

I nuovi eletti, come sapete, appartengono a due frazioni del partito liberale. La campagna dalla quale sono usciti vittoriosi, fu tutta politica, e non per colpa loro, o dei partiti che li sostennero. Vincitori ora, credo che debbano astenersi dal rinverdire in Consiglio le antiche lotte e divisioni politiche. Se così non fosse, andrebbe sciupata tutta la buona intenzione, che da qualche anno anima la cittadinanza napolitana, desiderosa di avere un Consiglio municipale che amministri, e non farnetichi di politica.

Permettetemi ora di dirvi qualche cosa sulle elezioni della nostra provincia e su quelle di alcune altre provincie napolitane.

Nella provincia nostra generalmente le elezioni sono risultate buone; i preti ed il loro seguito hanno fatto capolino nel circondario di Casoria, ed a Frattamaggiore sono riusciti a vincere il partito liberale. In questo circondario ci è un risveglio insolito di clericali e radicali i quali si danno a seconda delle occasioni la mano, e battono il partito moderato, che pochi mesi dietro era più forte di tutti gli altri due partiti.

A Salerno è avvenuto un fatto curiosissimo. Quel sindaco, egregia persona, ma uomo permaloso ed autoritario un pochino, ha voluto far battere una lista di liberali moderati, appoggiando la candidatura di uomini a lui personalmente devoti, tra i quali vi è qualcuno che dicono puzzi di petrolio. In tutto il resto della provincia, salvo qualche piccola eccezione, sono riuscite liberali, ed i clericali non l'hanno spuntata. È vero che in provincia di Salerno i liberali avanzati sono in numero non insignificante ed è difficile assegnare ai vari partiti una demarcazione netta e chiara; ma è altresì vero, che in vario parti i liberali moderati hanno vivamente combattuto ed hanno vinto.

In provincia di Avellino, salvo nel capoluogo, le candidature propugnate da quella frazione, che appoggia ed è appoggiata dalla Prefettura, sono tutte rimaste in fondo all'urna, e se alcune sono riuscite, si deve all'appoggio degli avversari. Per esempio, il presidente di quel Consiglio provinciale, che da circa un anno è stato combattuto dal giornale ufficiale di quella provincia, ha riportato 170 voti, ed il suo avversario 70.

Le ultime elezioni provinciali, contrarie tutte alla minoranza del Consiglio provinciale, di cui quel prefetto si è servito come leva, mostrano per troppo quanta differenza e dissonanza corra tra i criterii delle autorità governative di quella provincia e quelli degli elettori. Aggiungete a tutto ciò una lotta disturna che turba la pubblica tranquillità; [illegible] che le ultime elezioni [illegible] fatte [illegible], secondo molti [illegible] giornali [illegible], di quella città, [illegible] un [illegible] di forze politiche [illegible] che giovano per la [illegible]; [illegible] e questo è il più curioso — che gli elementi trionfanti, a dispetto della minoranza di quel Consiglio e di chi l'appoggia, sono tutti liberali moderatissimi e quasi tutti soci dell'*Associazione unitaria di Napoli*; e ditemi poi se la provincia di Avellino non sia divenuta una vera Babele!

In qualche provincia delle Puglie, come in quella di Bari, clericali e rossi hanno stretto alleanza.

A Bari, a Bisceglie ed in qualche altra città i clericali hanno vinto i liberali.

In Capitanata le elezioni sono riuscite in generale favorevoli al partito liberale; favorevolissime poi al partito moderato clericale in provincia di Lecce.

In Napoli continuano i fogli clericali una polemica acre; non se la pigliano con i liberali, ma con gli uomini del loro partito.

Oggi il *Conciliatore* ed il *Contemporaneo* si sono accapigliati, scagliandosi reciprocamente una sorqua di villanie. Il *Contemporaneo* ha scritto che il *Conciliatore* picchiò agli usci governativi per ricevere documenti utili, ed il *Conciliatore* di rimando ha dichiarato che il foglio avversario è alimentato col denaro di sacrissimi scrigni.

È un brutto spettacolo ed una polemica che non può piacere a nessuno, nemmeno ai liberali, cui torna utile questo discredito dei loro avversari.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dalla *Liberté* del 1° le seguenti notizie:

« Lo sgombro continua nelle migliori condizioni. Toul è stato sgombrato questa mattina, Belfort lo sarà domani.

« Il sig. Ernoul, ministro della giustizia, di concerto col suo collega della marina, diede degli ordini affinchè sia fatta al più presto possibile una statistica dei condannati deportati, i quali per la loro buona condotta potrebbero ottenere una commutazione di pena.

« Si tratta nuovamente della riunione dei ministeri di agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici in un solo dipartimento, il cui portafogli sarebbe affidato al signor Deseilligny.

« Si assicura che il generale Chabaud-Latour, indicato come membro del consiglio di guerra destinato a far parte del consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo Bazaine, avrebbe rifiutato categoricamente di adempiere questa missione.

« Ci si assicura che la domanda in commutazione di pena del sig. Rullier è stata respinta dalla Commissione delle grazie. »

Scrivono da Versailles all'*Ag. Havas*:

« Il presidente della repubblica non dovendo lasciare Versailles, i gabinetti dei ministri dell'interno e degli affari esteri resteranno pure a Versailles durante tutte le vacanze parlamentari.

« È inesatto che lo Scià di Persia abbia fatto un dono al maresciallo di Mac-Mahon. »

Un giornale di Parigi annunzia che i consoli di Francia e dell'Asia minore notificarono pubblicamente che tutti i discendenti dei francesi, non altrimenti che i protetti della Francia domiciliati in Turchia, dovranno d'ora in poi soddisfare al servizio militare in Francia, sotto pena di perdere il beneficio del protettorato francese. Ecco una notizia che dispiacerà a molta gente e che forse ridurrà sensibilmente la clientela, spesso compromettente, delle legazioni e dei consolati di Francia negli scali del Levante.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Marsiglia, in data del 31 luglio:

« Ieri sera ebbe luogo la sepoltura civile del giovine Jailliard, fratello del condannato a morte per l'insurrezione della comune di Marsiglia. La polizia proibì al corteggio di portare dei sempreviví rossi all'occhiello dell'abito. Circa 400 operai accompagnavano il [illegible]. I protestanti presero dei provvedimenti per evitare siffatte sepolture tra i loro correligionari. »

Leggiamo nei giornali di Berlino del 31 luglio:

« L'ufficio di cancelleria sta trattando [illegible] governo d'Assia-Darmstadt per le condizioni inammissibili fatte alle grazie di cui si è tanto parlato.

« È probabile che il generale di Manteuffel venga creato ispettore generale dell'esercito.

« Il preposto spirituale allo stabilimento di pena a Storchnest (Posen) venne condannato dall'autorità ad una multa di 100 talleri per avere consegnato tardi, nonostante i ripetuti avvertimenti, la lista dei sacerdoti che si trovano nello stabilimento. »

Un telegramma da Dresda, 31, annunzia che il Re aveva passato una buona notte, benchè continuasse la prostrazione delle forze.

Il 30 ha avuto luogo a Londra il [illegible] banchetto del lord-mayor. Però una leggera indisposizione impedì al signor Gladstone di assistervi.

Si fecero i soliti brindisi alla regina, ai ministri, al Parlamento ed all'esercito.

I giornali inglesi del 31 recano le [illegible] seguenti:

« Nel mese di agosto una comitiva di pellegrini, guidati dal duca di Norfolk, e da [illegible] laici cattolici, si recherà per invito dell'arcivescovo Manning a Paray-le-Monial in Francia.

« Domenica, 3, avrà luogo a Hyde-Park, sotto la presidenza del radicale Bradlaugh, un grande *meeting* di repubblicani per protestare contro l'aumento dell'appannaggio [illegible] pel duca d'Edimburgo. »

Dai giornali triestini del 1° togliamo i seguenti dispacci:

« *Parigi*, 31. — Molti deputati radicali si recano nei dipartimenti affine di agitare, in private riunioni, in favore dello scioglimento dell'Assemblea.

« *Londra*, 31. — Si attende un ulteriore ribasso dello sconto. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. R. decreto 24 luglio che instituisce in città di Viterbo un ufficio speciale per le pensioni e le riscossioni dipendenti dalla legge 19 luglio 1873.

2. R. decreto 1° luglio che approva le modificazioni recate allo statuto della *Società italiana per le strade ferrate meridionali*.

3. R. decreto 8 giugno che autorizza la *Banca popolare di costruzione del Risparmio* [illegible] *Cassa di Risparmio*, sedente in San Fi[illegible] d'Albaro, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. Nomine e disposizioni fra cui quelle del cav. Cleto Masotti a segretario capo della giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, del comm. Vittorio Grimaldi a [illegible] tore generale dell'amministrazione del fondo per il culto, e del comm. Luigi Gerra a segretario generale del ministero dell'interno.

CRONACA DI ROMA

Il Sindaco, nell'intendimento di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla libera circolazione, notifica come, in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio comunale nell'adunanza del 18 luglio p. p., siasi disposto che vengano abolite le colonnette su suolo pubblico.

I proprietari sono tenuti a rimuoverle entro il termine di trenta giorni.

Avverte questa disposizione non essere applicabile a quelle colonnette che, a [illegible] dal parere della Commissione edilizia, formano parte integrale della decorazione di [illegible] edifizi.

---

laborazione dei fratelli Carrera ed intitolata: *A. B. C.* Entrambe appartengono al genere delle commedie popolari, e chi le ha udite assicura che non sono inferiori alla *Quaderna di Nanni*, tanto applaudita in tutti i teatri d'Italia. *Vidérimus!*

Passando alle cose musicali, non abbiamo altre novità, tranne la *Jone* al Politeama. È applauditissima anche in quest'opera la signora Noel-Guidi, che, come ho detto altra volta, avrei desiderato di udire in un teatro di prim'ordine, all'Apollo per esempio. Nella *Jone* e nei *Vespri siciliani* la signora Noel-Guidi si è mostrata ottima cantante e valente attrice. Assai bene anche la simpatica signora Donati e il baritono Brignole. Il tenore Franchini incomincia ad essere un po' stanco per le fatiche sostenute in questa lunga stagione. Ora si prepara al Politeama lo spartito di Meyerbeer *Roberto il Diavolo*, e quindi nei mesi di settembre ed ottobre avremo su quelle scene spettacoli d'opera buffa e di ballo. Francesi pel ballo, ma l'opera buffa al Politeama mi pare affatto fuor di luogo.

Anche il Valle, come altra volta ho annunziato, verrà aperto con opera in musica nella seconda metà del corrente mese. L'impresario ha scelto molto avvedutamente due spartiti, nuovi per Roma: l'*Ombra*, del maestro Flotow, e il *Cadetto di Guascogna*, del maestro De Ferrari. Ma la stagione sarà propizia a questo tentativo? Il soverchio caldo non terrà lontano il pubblico dal teatro? Per dire il vero, è questione d'abitudine. A *Napoli*, p. es., non vi sono Arene e alcuni dei principali teatri rimangono aperti anche d'estate. Così quest'anno il pubblico napolitano accorre numerosissimo al teatro del Fondo per applaudirvi la *Dinorah*. Se è vero che per l'anno venturo si pensa a ricoprire anche il nostro Corea, potremo rallegrarci d'avere un'arena di meno ed un teatro di più. Credete forse che a star pigiati in piazza Colonna mentre suona il famoso concerto, si senta meno il caldo che in un teatro?

Non posso ancora dare a' miei lettori informazioni autentiche e precise intorno agli spettacoli che l'impresario Jacovacci sta preparando pel teatro Apollo. Continuano le trattative per rappresentare l'*Aida* in carnevale; in autunno avremo probabilmente il *Faust* e forse anche il *Franco arciere* (*Freischütz*) del Weber, opera melodica ed ispirata. Fra le opere in predicato ve n'è pure una di Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*. Fra pochi giorni, Jacovacci pubblicherà il suo programma ministeriale, che farà impallidire quello di là da venire dell'on. Minghetti.

Non uno dei sonnei di una rassegna musicale [illegible] un bell'[illegible] caro da un mio concittadino alla memoria del Cigno di Catania. Col titolo: *Ultimi giorni di Vincenzo Bellini*, il signor [illegible] Costa ha pubblicato in Sassari un'Elegia che non è l'[illegible] del grande artista cantato dal poeta. I versi del signor Costa sono facili, spontanei e sentitamente affettuosi come l'argomento richiedeva. Ecco per esempio, alcune strofe che, meglio delle mie parole, varranno a far conoscere questo elegante e gentile scrittore:

Anime oppresse dall'[illegible]
Quando il [illegible] si come belva
Da strage [illegible],
O errante per le sponde
Di [illegible], [illegible]
[illegible]
Tu [illegible] alla [illegible]
Che [illegible]
[illegible]
Che [illegible]
Qual [illegible]
[illegible]
Nè [illegible]
Un [illegible]
Di grandi [illegible],
Il Genio [illegible] al mondo

Se da la [illegible]
Figlio del [illegible]
Non [illegible] d'amore?
Al [illegible] d'ogni sera,
Solo e [illegible], per l'[illegible] rive
Di [illegible], [illegible],
E la [illegible],
Nel [illegible]
A te [illegible] il profumo de l'[illegible],
[illegible]
E la [illegible],
Che [illegible]. —
In [illegible]
Al [illegible],
Il [illegible]
[illegible]:
Al [illegible], e la [illegible]
Da [illegible];
E [illegible]
« Chi [illegible]
« Alla [illegible]
« E la [illegible]. —
Oh [illegible],
[illegible],
Qual [illegible]
Se la [illegible]
Dai [illegible]
Oh, [illegible],
[illegible] per te! — [illegible] —
D'una turba d'[illegible],
[illegible] d'oro,

Ma in riva al mar, fra rozzi pescatori
Tu rinovavi i suoni
A cui tempravi la tua mesta Lira! —

Vorrei per citare un'ingegnosissima strofa nella quale il Costa ha riunito molti versi delle opere di Bellini, ma preferisco dire che tutto il componimento è bello e mi congratulo per coll'autore il quale non segue la scapigliata scuola di alcuni moderni poetastri e non parla per indovinelli, ma dice schiettamente ciò che gli sta nel cuore.

Dopo aver lodato il mio concittadino, [illegible] concedo che le faccia pure alcune osservazioni intorno alle note che tengono dietro alla sua Elegia. Non è esatto il dire che *Bellini* [illegible] *il primo a dare con le note la giusta espressione delle parole*. Forsechè non avevano espresso la parola Rossini e molti de' suoi predecessori? E questa espressione delle parole non è portata qualche volta fin all'esagerazione nelle opere di Gluck? Ma questi son nèi che non diminuiscono pregio ai versi del Costa, [illegible] per venuti alla luce in nitida veste [illegible] volendo questa elegante edizione [illegible] Azzati, c'è ragione di rallegrarsi [illegible] progressi compiuti nella [illegible] della città di Sassari. Industria tipografica.

F. D'ARCAIS

Nell'adunanza segreta del Consiglio comunale di ieri sera furono esaminati, discussi ed approvati buon numero d'articoli del capitolato per l'appalto della nettezza pubblica. Questa sera continuerà l'esame del capitolo.

Si tratterà quindi delle nomine e conferme del personale insegnante delle scuole comunali.

—

La notte scorsa è morto improvvisamente in Roma il cardinale Milesi-Pironi-Ferretti. Era nipote del Pontefice e tenne alti uffici, fra' quali anche quello di legato a Bologna. Aveva poco più di 56 anni.

—

Ieri sera ebbe luogo la dimostrazione promessa dagli abitanti di Trastevere e Monti ad onore dell'on. conte Pianciani per la sua nomina a sindaco di Roma.

Alcune bandiere e un concerto di suonatori in borghese precedevano qualche centinaio di cittadini i quali si erano avviati al domicilio del conte, ma saputo ch'egli era a presiedere il Consiglio comunale si diressero al Campidoglio.

Il numero dei dimostranti crebbe lungo la via. Giunti sul piazzale del municipio la banda suonò l'inno reale; dopo ciò i cittadini chiamarono con grandi grida il novello sindaco il quale affacciatosi sulla loggia della gradinata, rivolse ai dimostranti parole di ringraziamento, e promise di adoperarsi alacremente in pro dell'amministrazione municipale. Quindi la dimostrazione si sciolse.

—

Era da immaginarsi che lo scherzo di cattivo genere, come dicono i francesi, messo fuori ieri non sappiamo da quale bello spirito, non era stato inventato che per mettere in moto qualche questurino e per dar motivo a qualche argomento nuovo.

Il curato Santa Cruz non è in Roma, e siamo persuasi che non vi verrà.

Si comprendeva dunque fin da ieri che lo scritto, col quale s'invitavano i cittadini a recarsi al convento spagnuolo che rinchiudeva il famoso *guerillero*, non era che una facezia a cui nessuno ha seriamente creduto.

Non ostante parecchi curiosi circolavano questa mattina nei dintorni del convento spagnuolo, e, data un'occhiata intorno, sorridendo se ne allontanavano.

—

La sera di lunedì, 4, a ore 8 1[2, nella sala *Mazzini*, via dei Prefetti, 17, verrà dato, per opera della Commissione direttiva delle società operaie italiane affratellate, un trattenimento a favore dei danneggiati dal terremoto nel Veneto. Il prof. Mantovani pronuncerà un discorso sul terremoto, il sig. Vincenzo Ghinassi declamerà due suoi componimenti poetici e verranno pure eseguiti alcuni pezzi di musica.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 2 agosto 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 761,4

Termometro Centigrado

Massimo = 31,4 — Minimo = 19,8

Umidità media del giorno

Relativa = 53 — Assoluta 14,15

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest, debole.
Stato del cielo. Bello con piccoli cirri solo nelle ore pom.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Riproduciamo dai giornali torinesi il seguente bollettino del 1° agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Nella giornata di ieri leggero rialzo febbrile. Notte tranquilla passata quasi intera nel sonno. Eruzione decrescente. — Firmato: Prof. Bruno.

— Ci scrivono da Chiavari, 31 luglio:

Non vi sarà discaro lo apprendere che nella elezione avvenuta il 29 p. p. il nostro concittadino avv. Castagnola, ex-ministro di agricoltura, fu eletto alla quasi unanimità. Questa prova di stima gli era dovuta per tanti titoli che ha alla benemerenza nostra, perchè, se abbiamo una Scuola di arti e mestieri e un Istituto nautico, lo dobbiamo alla sua iniziativa.

Gli elettori di Chiavari adunque fecero atto di saviezza e di giustizia ad un tempo, e glie ne sapranno grado tutti i buoni.

—

Rettificazione. — Nell'elenco dei premiati all'Esposizione di Vienna, trasmessoci dal nostro corrispondente viennese e pubblicato nel numero del 28 scorso, fu stampato per errore *Suarnerio*, invece di *Guarnerio* Pietro, scultore.

Il caldo a Firenze. — I giornali di Firenze recano che ieri, 2, il caldo in quella città giunse a 36 gradi centigradi.

Aggressione. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 1°:

Decisamente le condizioni della pubblica sicurezza nella nostra provincia non sono delle migliori, e ciò fa uno strano contrasto con la sicurezza di cui, per dir vero, si gode nella città nostra e dintorni.

Alle due grassazioni di cui ieri facemmo parola, dobbiamo oggi aggiungerne una terza, di indole anche peggiore, perchè veste le forme brigantesche del ricatto.

Il fatto accadde mercoledì sera alle 7 1[2 circa presso Imola, e precisamente a danno del signor Antonio Alpi, che veniva da una sua villa in compagnia del signor Bortolo Liverani. Giunti presso la stazione ferroviaria, ove l'Alpi ha una fattoria, essi vennero aggrediti da cinque malandrini e trascinati in luogo appartato, mentre ingiungevasi al boaro dell'Alpi di recarsi alla città a chiedere 1000 scudi quale riscatto del padrone.

Nel frattempo i malandrini tolsero all'Alpi anche l'orologio e la rivoltella che aveva indosso, e nulla al Liverani, che pare non riconoscessero.

Alle 10 circa tornò il boaro con una somma, di cui quei malandrini parvero soddisfatti, perchè lasciarono tosto in libertà i catturati.

Ricatto. — Scrivono da Lugo, 1°, al *Ravennate*:

Nella mattina del 31 luglio, circa alle ore 9, nelle vicinanze di Lugo, parrocchia Sant'Agata, da quattro malandrini scalzi ed armati di armi rugginose fu ricattato certo Natale Capucci di quel luogo e rilasciato previo lo sborso di L. 2000. I malandrini si dettero tosto alla fuga per la direzione di Imola e Faenza. L'autorità è sulle traccie dei colpevoli che, si spera, potrà dare presto nelle mani della punitiva giustizia.

Una frittata. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 1°:

Nel pomeriggio di ieri un ragazzino in via Colle in Sampierdarena, fattosi alla finestra per curiosare i passanti, perduto l'equilibrio, cadde.

Senonchè, passando in quel momento per la via una donna con un cesto d'uova, volle fortuna che ivi cascasse, battendo del corpicino in queste uova, e riparato così il colpo, non ne seguirono che alcune contusioni..... ed una frittata.

Strade ferrate. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* del 30 luglio:

Sappiamo che nei giorni scorsi, presso la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, si tennero delle conferenze dei capi-servizio del movimento, allo scopo di discutere e studiare tutte quelle modificazioni dell'orario generale del 10 corrente, che l'esperienza di questi giorni ha potuto suggerire all'Amministrazione, e che si ritengono utili per soddisfare alle esigenze dei viaggiatori e del commercio.

Traslocamento. — La *Gazzetta di Mantova* del 1° annunzia che l'egregio prefetto di quella provincia, comm. Borghetti, è stato traslocato a Messina.

Cholera. — I giornali di Trieste del 1° annunziano che in quella città sono avvenuti fra i militari cinque nuovi casi di cholera, e fra gli abitanti due seguiti da decesso.

A Vienna, il 31 luglio, si constatarono 19 casi di cholera sporadico.

Un telegramma da Rustschuk, 30 luglio, annunzia che in Turchia il cholera è dappertutto in diminuzione.

— A Regiomonte (Königsberg) si è manifestato il cholera; la notizia è ufficiale.

Dal 6 al 20 luglio si sono ammalate 29 persone, delle quali ne morirono 19.

NOTIZIE ULTIME

Sono giunte al ministero della marina notizie dei vari legni distaccati nei mari orientali.

La corvetta *Governolo* partiva il 20 giugno da Hong-Kong, dove aveva dovuto rimanere qualche tempo di più del fissato per una quistione d'arbitraggio relativa ad un vapore mercantile italiano, il *Glenaraner*. Giunto a quella data ad Hong-Kong il regio avviso *Vedetta*, il cui comandante è più anziano di quello del *Governolo*, questo potè lasciare la definizione della cosa al suo collega, e proseguire per Shang-hai e Jokohama, dove si reca a stazionare durante la stagione baccologica. Un dispaccio elettrico del 29 luglio c'informa che il *Governolo*, partito da Shang-hai per Nagasaki, ebbe a soffrire in viaggio un tifone, il quale però non gli arrecò gravi avarie.

L'avviso *Vedetta* partito da Singapore il 31 maggio, giunse ad Hong-Kong il 17 giugno senza nessuno incidente. È destinato a soggiornare per l'estate sulla costa di China, visitando i vari porti dove la sua piccola pescagione gli dà facoltà di penetrare.

La regia corvetta *Garibaldi*, dopo essersi trattenuta qualche tempo a Melbourne (Australia) ne partì il 14 maggio per rendersi ad Hobart-Town di Tasmania, dove arrivò il 19 dello stesso mese.

Le accoglienze fatte a Melbourne allo stato maggiore e all'equipaggio della *Garibaldi* furono una vera ovazione sì da parte delle autorità che dalla popolazione del luogo, in cui vivissima è la simpatia pel nostro paese; da tutti fu colta ogni occasione di addimostrare tali sentimenti sia verso S. A. R. il Duca di Genova, imbarcato in qualità di guardia marina sulla *Garibaldi*, sia verso lo stato maggiore e l'equipaggio.

La pirofregata *Garibaldi* si accinse quindi ad una lunga traversata da Hobart-Town sino ad Jokohama direttamente, traversata che non è senza noie e pericoli. Si tratta di fatto di andar a guadagnare tanto all'Est nell'emisfero Sud da poter tagliare le calme equatoriali, in modo da poter poi afferrare le coste del Giappone con venti che tanto nell'emisfero Sud quanto nell'emisfero Nord si accostano alla direzione di Levante. In quel tragitto, e segnatamente vicino all'Equatore, la *Garibaldi* deve traversare vasti tratti di mare seminati di scogli e di coralli in parte incerti e mal segnati sulle carte. I soli luoghi abbastanza noti su quella traccia sono quelli che si riferiscono alle Isole Fidji, dove probabilmente la *Garibaldi* approderà.

La salute degli equipaggi delle tre navi era ottima. Soltanto alcuni marinai del *Governolo* erano stati ammalati di febbri palustri, ma il cambiamento di clima li faceva rapidamente rinvenire.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 il seguente

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(2 agosto)

Provincia di Venezia

Venezia, casi 22, morti 12 dei giorni precedenti. — Cava Zuccherina, casi 2, morti nessuno. — Concordia, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti. — Favaro, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti. — Fossalta di Portogruaro, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti. — Fossò, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti. — Mestre, casi 2, morti nessuno. — Portogruaro, casi 4, morti 3 dei giorni precedenti. — San Donà, casi 1, morti nessuno. — Terra di Mesto, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 35, morti 21.

Provincia di Treviso

Gorgo, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti. — San Biagio, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti. — Treviso, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi della provincia: Casi 1, morti 3 dei giorni precedenti.

Provincia di Parma

Parma, casi 8, morti 2 dei giorni precedenti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Desda, 2. — Il re ha dormito poco nella notte scorsa; tuttavia il suo stato è soddisfacente.

Vienna, 2. — Lo Scià di Persia venne oggi da Laxemburg a Vienna. Fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore. Le LL. MM. si recarono tosto all'Esposizione universale, percorrendo in carrozza le principali strade della città.

Fulda, 2. — Il governo ritirò, incominciando da oggi, al seminario ecclesiastico la sovvenzione governativa di 4000 scudi, di cui godeva finora.

Berlino, 2. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'apertura dei Consigli dei distretti nell'Alsazia e nella Lorena avrà luogo il 28 agosto, e quella dei Consigli dei circondari il 18 agosto.

Parigi, 2. — L'*Union* pubblica una lettera affettuosa di ringraziamenti e di congratulazioni del conte di Chambord al deputato Casenove, il quale nella seduta del 24 luglio domandò, malgrado il centro destro e la destra moderata, che una delegazione dell'Assemblea assistesse al collocamento della prima pietra della chiesa di Montmartre. Questa lettera è considerata come un cattivo augurio pel progetto di fusione fra il conte di Chambord e la famiglia d'Orléans.

Londra, 2. — Stamane è avvenuto un terribile accidente a Wigam sul convoglio della strada ferrata che andava da Londra in Iscozia. Vi sono da 10 a 12 morti e 30 feriti.

Bilbao, 1. — Don Carlos, colla maggior parte delle forze della Navarra, entrò nella Biscaglia. Assicurasi ch'egli vada a Guernica per prestare il giuramento di rispettare i *fueros*.

Intorno a Bilbao trovansi alcuni distaccamenti di carlisti.

Madrid, 2. — L'insurrezione Cantonale assume il carattere d'un saccheggio. Gli eccessi indussero molti repubblicani di buona fede, che avevano aderito al movimento, a ritirarsi. I capi del movimento sono oscuri avventurieri. Il governo, appoggiato dalle Cortes, è fermamente deciso di lottare contro gli assolutisti e i demagoghi.

I 600 marinai e gli 80 ufficiali della fregata *Carmen* giurarono di morire o di fare rientrare le navi insorte nel loro dovere. La fregata partirà da Ferrol domani.

Un telegramma giunto al governo, in data di iersera da Malaga, dice che un vapore mercantile recò la notizia che i comandanti delle squadre inglese, francese, prussiana, tennero una conferenza dinanzi a Malaga con Contreras, che era a bordo dell'*Almansa* e minacciava di bombardare Malaga. I comandanti intimarono a Contreras di rinviare a Cartagena le navi insorte e ritennero Contreras come ostaggio per l'esecuzione di quest'ordine.

Ieri, il governo degli Stati Uniti d'America spedì qui una nota nella quale domanda se il governo di Madrid accetta la responsabilità degli atti delle navi insorte. Il governo rispose negativamente.

Ieri mentre il generale Campos parlamentava cogli insorti di Valenza, questi fecero proditoriamente una scarica, uccidendo una parte del seguito del generale. Malgrado ciò, il generale Campos dichiarò che avrebbe rispettato il termine accordato per la resa. Il termine doveva finire questa mattina.

New-York, 2. — Fu scoperta all'Avana una cospirazione carlista. Furono fatti parecchi arresti.

Il capo degl'insorti, Cespedes, ricusa di trattare coll'inviato del capitano generale.

Avvennero parecchi scontri fra le truppe spagnuole e gl'insorti presso Port au Prince.

Madrid, 2. — Secondo un telegramma di Gibilterra, l'attitudine delle navi estere contro le navi insorte e la detenzione di Contreras sono il risultato di un accordo fra i comandanti prussiano, inglese e francese.

Le fregate *Almansa* e *Vittoria*, scortate dalle navi inglesi e prussiane, arriveranno oggi a Cartagena.

L'*Epoca* dice che la Prussia, col restituire il *Vigilante*, dà una prova che l'ordine sociale nella nostra patria non le è indifferente.

Non confermasi la voce che gl'insorti di Valenza abbiano saccheggiato la succursale della Banca di Spagna.

Tutto lo stato maggiore di Contreras trovasi con lui a bordo della *Federico Carlo*.

La fregata *Città di Madrid* è sorvegliata da una fregata straniera, che non le permetterà di attaccare l'arsenale di Carrara (?)

Madrid, 2. — L'attacco di Valenza incominciò questa mattina alle ore 6.

Furono presentati alle Cortes i progetti per la separazione della Chiesa dallo Stato e per la requisizione dei cavalli nelle provincie Basche.

Il ministro lesse diversi telegrammi, i quali confermano l'insurrezione della fregata *Città di Madrid* ed annunziano che il vapore *Vigilante* fu restituito alla Spagna.

Parigi, 2. — Il *Paris-Journal* dice che, in seguito alla grave situazione della Spagna, furono spediti ordini a Rochefort e a Tolone per l'invio di tre corvette sulle coste spagnuole. Si ordinò pure alla squadra del Mediterraneo di tenersi pronta al primo segnale.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 2	Vienna, 2	Berlino 2
Prestito franc. 5 %	92 25	— —	— —
Rendita » 3 %	57 27	— —	— —
» » 5 %	90 55	— —	— —
» italiana 5 %	60 85 (*)	— —	59 7/8
» austriaca	— —	72 90	— —
Consolidato inglese	92 13/16	—	— —
Ferr. Lomb. Azioni	426 —	186 50	111 3/4
Banca di Francia	4215 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	155 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	187 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	333 —	201 —
Cambio sull'Italia	12 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	— —	— —	— —
Azioni	753 —	— —	— —
Londra a vista	25 47 1/2	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	5 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	221 50	131 3/4
Banca austriaca	— —	974 —	— —

(*) 15 agosto 60 92.

	Londra, 2
Consolidato inglese	92 7/8
Rendita italiana	59 3/4

RIVISTA FINANZIARIA

L'attitudine de' mercati italiani durante la settimana scorsa non si è modificata sostanzialmente. Qualche raggio d'aumento balenò nel primo e negli ultimi giorni, e sorrise specialmente a que' valori più sbalestrati dal ribasso, ma è dubbio che ciò possa ritenersi indizio di vera e durevole ripresa, o non piuttosto l'effetto di bisogni accidentali della ricorrente liquidazione mensile. Le vendite che ebbero luogo per fine agosto a corsi inferiori del contante e l'importanza delle vendite stesse lascierebbero sospettarlo. Ed invero, a giudicare dall'atteggiamento o dall'audacia de' ribassisti, non pare che questi si sentano scossi nelle loro convinzioni e che si tengano paghi degli allori acquistati. Essi hanno di fronte un avversario che lotta sì, ma assai fiaccamente, nè pare disposto per ora d'accingersi ad una riscossa decisiva. L'ora del tempo e la calda stagione, le sofferte battiture gravissime, la svogliatezza universale, tengono tuttavia in disparte lo speculatore all'aumento, e naturalmente il ribassista ne trae argomento a rassicurarsi nell'ebbrezza de' suoi trionfi e a mantenersi saldo ne' suoi propositi. Evidentemente, secondo quello che pare a noi, il ribassista ripete ora in senso inverso gli errori in cui incorse l'anno passato l'aumentista, il quale quanto più i valori s'innalzavano e tanto più cresceva in esso la foga di spingerli più in alto. Quali frutti amarissimi traesse questi dalle sue aberrazioni, lo abbiamo veduto; quali siano quelli che sovrastano al ribassista, ce lo dirà l'avvenire, se pure non basti a prevederlo fin d'ora, il considerare a qual punto di esagerata depressione i valori in genere furono condotti. E diciamo esagerata depressione, poichè non sappiamo renderci ragione delle cause che hanno potuto servire d'argomento e di pretesto a coprire di discredito tanti titoli, il cui valore intrinseco non ha avuto detrimento, e la cui importanza non è stata scemata dalle circostanze che influiscono estrinsecamente sopra essi.

Nell'aprile passato avevamo ancora la Rendita a 74 20; le azioni della Banca Italiana a 24 80; quelle del Mobiliare a 1220; in questa proporzione gli altri valori: e si noti che in quell'epoca i valori tutti erano di già, quali più, quali meno, decaduti dal loro punto culminante ed avevano già scontata largamente l'esagerazione dell'aumento a cui furono fatti segno. Pure alla vigilia di gravi turbamenti nel mercato monetario d'Europa, ed alle crisi delle Borse germaniche, nulla di più naturale, che i valori nostri, per quanto poco affetti da queste cause, o affetti assai indirettamente, ne subissero il contraccolpo e pagassero anche essi un qualche tributo alla generale iattura.

Gli aumenti di sconto della Banca d'Inghilterra e delle Banche germaniche erano tali da impensierire la speculazione anche in Italia, in parte essa pure angustiata da deficienza di capitali; ma, rimosse quasi interamente queste cause, deve parere ragionevole che la Rendita si negozi ora a 69; le azioni della Banca Italiana a 2100 circa; quelle del Mobiliare a 900?

Quali motivi politici e finanziari tolsero alla Rendita la sua importanza, quali perdite ebbero gl'Istituti di cui si deprimono cotanto i titoli? Se si fa un confronto fra la posizione attuale e quella d'aprile, non v'ha dubbio che ora ci troviamo in condizioni di molto migliori, e ove la logica prevalesse nelle Borse, all'aprile spetterebbero i corsi del corrente luglio, ed a questo i corsi dell'aprile. Nell'aprile la Banca d'Inghilterra incominciò appunto ad elevare lo sconto dal 3 1[2 al 4 %, e mano mano sino al 7 %, per rimetterlo nel corrente luglio al 3 1[2. In questi ultimi giorni la Banca di Prussia portò il saggio dell'interesse dal 6 al 5 %. La Borsa di Vienna va rimettendosi gradatamente dalla crisi sofferta; abbondanza di denaro, condizione politica senza nubi dappertutto.

Riguardo alle cose nostre interne si continua a fantasticare sui progetti finanziari dell'on. Minghetti, a cui si attribuiscono a torto idee e propositi non favorevoli al credito pubblico.

All'estero specialmente non si vuole ammettere che il programma del nuovo ministro delle finanze non abbia per obbiettivo principale un prestito e in proporzioni colossali. Nei giorni scorsi il giornale *Le Bien Public*, tra gli altri, diceva che « les nouvelles financières d'Italie ne sont pas très-rassurantes. « Un emprunt est inévitable; Mr. Minghetti « en a reconnu la nécessité, mais non l'opportunité. Il serait question de demander « au crédit 1500 millions! »

Scusate se è poco! Ora il signor Minghetti smentisce recisamente codeste voci sparse nell'evidente proposito di deprezzare i nostri valori, e confidiamo che queste assicurazioni bastino a togliere ogni dubbiezza a questo riguardo. È un'arma di mano tolta di mano ai ribassisti ed un elemento di più, atto a rafforzare il miglioramento che si manifestò nello scorcio dell'ottava, miglioramento che permise alla liquidazione mensile di seguire un corso regolare e di sopportare le perdite risultanti con abbastanza fermezza.

Del resto, transazioni nuove, estranee alla liquidazione, non se ne fecero che poche o di poca importanza nel corso dell'ottava.

La rendita 5 %, esordì lunedì, 28 luglio, tra il 69 al 69 15 in liquidazione; martedì venne negoziata tra il 68 99 al 69 10; mercoledì tra il 68 85 al 68 90; giovedì si tenne a questi prezzi; venerdì fece 69 10 contanti, e chiuse sabato a 69 17 contanti e a 69 37 fine agosto.

Il 3 %, nominale a 42.

Il Prestito nazionale venne negoziato a contanti in piccole partite a 71 80 completo ed a 67 25 staliontato.

Le obbligazioni demaniali fecero 519.

Pari alla rendita fu la sorte dei prestiti cattolici. I certificati sul Tesoro 5 %, si tennero a 510; detti emissione 1860-64 stettero sul 71 80; il prestito Blount tra il 71 10 al 71; detto Rothschild tra il 69 80 al 69 82.

Le azioni della Banca Romana quasi sempre nominali a 2000. Quelle della Banca Italiana ebbero molte e vivaci oscillazioni, poichè da 2152 scesero a 2067; si rialzarono a 2095 e chiusero a 2180 fine agosto.

Languide e fiacche furono le transazioni sulle azioni della Banca Toscana: da 1598 scesero a 1546 e chiusero a 1580 fine corrente.

La Banca generale s'aggirò tra il 490 al 492 con pochi affari. Le Italo-germaniche godettero per tutta l'ottava di un favore insolito, perchè richieste sempre e negoziate tra il 485 al 493. Neglette le Austro-italiane a 380. Le Banche di Torino decorrenza 1° luglio stettero sul 797 50.

Le azioni del Mobiliare italiano, ben sostenute il primo giorno a 894 precipitarono fino a 849 prezzo fatto alla Borsa di Genova; ma si riebbero subito a 863, poi in liquidazione oltrepassarono il 900 e chiusero a 898 a contanti e ad ugual corso per fine corrente.

Come si vede, il ribassista ha dovuto scoprire il fianco: nel solenne momento della consegna dei titoli ha dimostrato apertamente d'avere venduto troppo: i titoli gli sono mancati e mancò un atomo che alla Borsa di Genova il primo del mese la campana della Borsa dovesse annunziare l'esecuzione a carico di uno stabilimento che sta a capo del gruppo dei ribassisti locali. Il *déport* nel Mobiliare è andato fino a dieci lire; mancavano anche le azioni della Banca e della Regia. È probabile che gli aumentisti prendano da ciò il coraggio che loro è venuto meno in questi ultimi due mesi e che dalla nuova lotta che si prevede nel corso dell'agosto ne risulteranno alfine corsi razionali, vale a dire distanti tanto dall'esagerazione dell'aumento come da quella del ribasso.

Poco o nulla si fece in titoli ferroviari con qualche eccezione nelle azioni meridionali che si negoziarono tra il 445 al 448; le obbligazioni relative fecero 221; i Boni 553 50.

Neglette le obbligazioni romane a 178; le relative azioni nominali a 104.

Le azioni Regia si mantennero ben ferme sull'820 circa; le relative obbligazioni a 541.

I cambi oscillarono sempre, ma con tendenza al ribasso. La Francia a vista s'aggirò tra il 113 90 al 113 65 e chiude a 113 80; la Londra a 3 mesi, tra il 28 70 al 28 62 e chiude a 28 67; l'oro s'aggirò sul 22 88 e chiude sul 22 86.

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

PAESAGGI

APPARECCHIO FOTOGRAFICO TASCABILE

ALLA PORTATA DI TUTTI

RITRATTI — RIPRODUZIONI

PER OPERARE SENZA LABORATORIO — ALL'ARIA APERTA IN UN SALONE OD IN VIAGGIO

Questo apparecchio che sopprime ogni installazione, non esige alcun studio preliminare; il viaggiatore che ne sarà fornito, potrà riprodurre senza fatica, ne' bagagli e senza macchiare le dita, un ricordo fotografico delle sue escursioni lontane.

L'apparecchio completo, istruzione, prodotti ed accessori L. 80. — In provincia si spedisce contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma

PAESAGGI

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA
SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incaricata dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 1° Gennaio 1878 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 368 la Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 80 Tonn. e più
» 338 » 1000 » » per quantità minore di 80 Tonn.

il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detta merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Cambiaso, N. 18.

Genova, 11 Gennaio 1878.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze dalle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincerà dal pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di uno dei più riputati scrittori tedeschi contemporanei: il signor Giorgio Hiltl.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La Via Perigliosa.

La scena si svolge quasi intieramente durante l'epoca di Luigi XIV così piena di tanto drammatici avvenimenti. Due donne, la marchesa di Brinvilliers e la marchesa di Montespan, travagliate dall'ambizione e punte dalla gelosia e dall'amore, non rifuggono da alcun mezzo per giungere alla sospirata soddisfazione delle loro brame; e battendo una via *piena di pericoli*, seminata di intrighi e di delitti, vi giungono per un istante finchè non pagano il fio delle loro colpe.

Attorno alle due donne si muovono una quantità di personaggi, ora nobili, ora perversi, quali poteva darli quell'epoca nella quale confondevansi spesso l'eroismo e la corruzione, l'amore e la vendetta.

La VIA PERIGLIOSA è dunque un romanzo di cui l'interesse cresce man mano che uno lo legge. I lettori ci saranno grati d'aver acquistata la proprietà per tutta l'Italia. Saranno pubblicate ogni giorno due pagine affinchè i lettori possano tener dietro alla narrazione con maggiore attrattiva.

Atteso il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

PASTICCHE

di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anaci. — L'essenza d'Anaci stellati è il miglior correttivo dello Zolfo, perchè vince l'intolleranza di alcuni ai quali lo zolfo arreca molestie stomacali. Rende lo zolfo stesso, di sapore non troppo grato, piacevole allorquando si amministra in forma di Pasticche.

Sin dai tempi più remoti lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pasticche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negl'ingorghi dei visceri, nelle pitiriasi, nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola.

Deposito e vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che la spedisce in tutto il Regno contro L. 1 25 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

ELIXIR DI COCA.

Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano, che morboso. — Prezzo: una bottiglia L. 3, bottiglia grande L. 5.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Contro vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale si spedisce in tutto il regno, spese di porto a carico del committente.

Malattie di Petto.

Gli sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro del dott. Churchill vengono ogni dì più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione dell'Etisia.

Ciascuna boccetta è accompagnata da un'istruzione, e deve portar la firma del dott. Churchill (autore di detta boccetta) e sulla etichetta la marca di fabbrica del sig. Swan, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi.

Deposito in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, e dai principali farmacisti d'Italia.

Camera di Commercio di Parigi

Scuola Superiore
DI COMMERCIO

Convitto, fondato nel 1820 da Blanqui Adolfo Lire 1800 per anno. Preparazione al commercio, alla Banca, all'Amministrazione, al Consolato ecc.

Via Amelot, 102, a Parigi.

POMMADE TANNIQUE
ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tinture e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle nè altro. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
e Casa di Salute
DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze (Barriera della Croce) via Aretina, 19.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (fr. 7 e 12) Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè lavata (successo garantito). E. Sallès, prof. chimico, 73, rue de Turbigo Paris. — Deposito in Roma, al Regno di Flora, COMPAIRE, via del Corso, 396

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITI IN POCO TEMPO

PROFF. SAMPSON COCA PILLS

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. Y Sampson di Nuova York. Broadway, 512. — Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la impotenza e sopra tutto per le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di lire 4 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale.

Chi acquista 6 scatole L. 20.

Unico deposito per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, Roma, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; e Firenze, stessa Ditta via Cavour, 27. (Ai farmacisti sconto d'uso.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molla per L. 42.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE di **Giovanni Garassino**, *Piazza Campo Marzio, 5, Roma*

Un *letto di ferro* verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molla per **L. 50 50.**

Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Stoffe per materassi.

Laboratorio di materassi e pagliericci a molla

In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 2 per imballaggio

Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

Specialità medicinali De-Bernardini (EFFETTI GARANTITI)

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine; e voce velata e debilitata (dai cantanti ed oratori specialmente).

It. L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa privilegiata e it. L. 5 senza, usandola secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Pardelli in Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti; Baiocchi piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Baralli Donati via Caserini; Berretti, via Frattina ed al sig. Bravven ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. Alleori, via di Propaganda, 20, 21.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità straniere, di caffè omeopatico eccellente (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 300 grammi) e di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza, dallo stesso farmacista.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia

In casa — Fuori casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad uso conjugale.

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla posta di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

SI CERCA IN ROMA
UN APPARTAMENTO

di 5 ad 8 camere con cucina, con o anche senza mobilia (preferibilmente con giardino non molto lontano dal centro della città.

Dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità in via del Corso, n. 220.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MÉDICALE
DI PARIGI

L'Abeille Médicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1878, parla e [illegible], alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù [illegible] di cui [illegible] far cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari, e reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come contusioni, distorsioni, [illegible]; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori posteriori costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore, prurito, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, iniezioni uterine contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al *Flacone*.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree* recenti e croniche, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda, doppia L. 1. Franco a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franco a domicilio nel Regno L. 1 60. Franco in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 50. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignoni, Ciconi, Baralli, Garinei, Scarpini, Ermenini, Desideri, Manzoni, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — Roma

Specialità di Guglielmo Frea. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

IL PRESERVATIVO SICURO DALLA MALARIA

Febbri intermittenti, debolezze di stomaco, ecc., è la

Cioccolata alla China-China

preparata da

ACHILLE ZANETTI, farmacista chimico

Milano - Piazza Ospedale, 30 - Milano

Deposito in Roma alla Farmacia Selvaggiani, via Angelo Custode, 43

INIEZIONE ALGERINA
VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA del Dott. BELENCONI

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei o di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, sia perchè sospendono e non eliminano il male. Un'iniezione, per potersi chiamare infallibile, deve guarire radicalmente senza lasciare quel residuo di scolo, che comunemente chiamasi [illegible].

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun ristringimento uretrale, la Blenorragia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) non che tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conosciuti col nome di [illegible]. L'azione dell'Iniezione Belenconi è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e caustiche, come sogliono produrre tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nella goccetta, li fa dissipare meravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'iniezione Belenconi poichè il nome dell'autore e l'uso esteso in tutti i continenti l'hanno resa generalmente degna credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 3.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di famiglia, alle fanciulle, alle istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle ragazze.

VOLUME PRIMO	—	[illegible] d'Ago e di Forbici	L. 1 50
» SECONDO	—	[illegible] a tutti i lavori da [illegible]	» 2 00
» TERZO	—	Lavori di [illegible]	» 1 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. [illegible] cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, avenacee, ecc., per la pulitura della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

[illegible]

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.